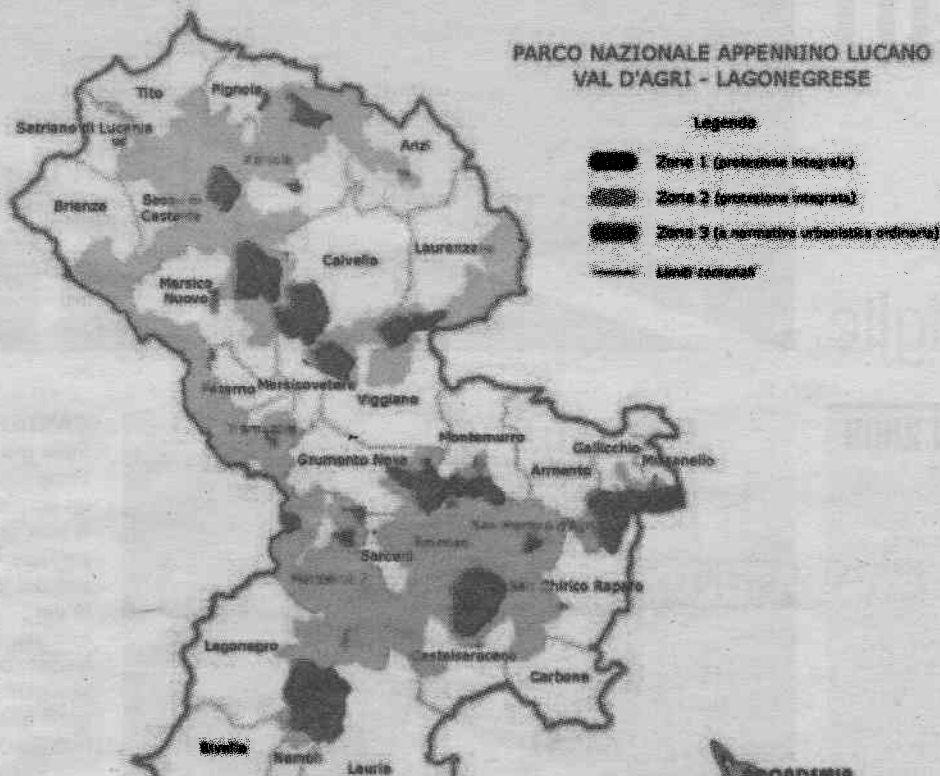


VAL D'AGRI SONO LE AREE I CUI COMUNI RIVENDICANO PRIORITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE DEL DOMICILIO DELL'OASI NAZIONALI

Pertusillo e Raparo vogliono la sede del parco



● **MOLITERNO.** Esiste una sede naturale del parco nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese? Forse no, ma sono diversi i comuni che vogliono il riconoscimento. Primi fra tutti i paesi del Pertusillo e del massiccio del Raparo. «Credo che Moliterno - dice Angela Latorraca sindaco di Moliterno - sia proprio la sede naturale perché ha il territorio più ampio (circa 9000 ettari) ed è il collegamento con il lagonegrese: quest'ultimo rimarrebbe staccato se si togliesse Moliterno dalla cartina. Lavoriamo da anni in questo senso con i fondi del Pit recuperando la casa cantoniera per fare il centro educazione ambientale, creando una base scout a ridosso del Sirino e ora siamo pronti ad accogliere la sede nel palazzo Parisi». «Il cuore del parco - spiega Mario Solimando, sindaco di Spinoso - sono il lago del Pertusillo e il monte Raparo, in più il nostro territorio ha eccellenze ambientali e zone bioitaly e l'intero massiccio è zona a protezione speciale, per questo è il miglior punto per la sede. Il Raparo ha dato più territorio al parco e avere la sede darebbe

visibilità ai centri della bassa Val d'Agri che non hanno partecipato alle occasioni già completate (osservatorio ambientale a Marsiconuovo e fondazione Mattei a Viggiano)». «Sarebbe un grave errore - per Claudio Borneo, sindaco di San Chirico - non considerare l'importanza delle zone riconosciute in ambito europeo e regionale quali aree Sic e zone a protezione speciale. Con l'ampliamento delle aree dell'anno scorso, la Regione ha evitato infrazioni a livello europeo, ma allo stesso tempo le popolazioni già convivono con le restrizioni che tali aree impongono senza avere benefici. Nel caso non si dovesse collocare la sede nel territorio del Raparo, rimane comunque prioritaria la nostra candidatura per un centro visite». Con meno percentuale di territorio nel parco ma ugualmente interessato alla sede è il comune burgentino. «Brienza - afferma il sindaco Antonio Distefano - è la porta di ingresso al parco rispetto al Vallo di Diano, ha un grande patrimonio storico architettonico e può mettere a disposizione una serie di infrastrutture importanti».

LA CARTINA
Nella foto le zone interessate dal parco nazionale della Val d'Agri